

Acquirente Unico, bond per la benzina di Stato

Dopo il rating di S&P
emissione da 600 mln
Zoppo
a pagina 10

S&P ASSEGNA IL RATING BBB AL DEBITO A LUNGO TERMINE DELL'ACQUIRENTE UNICO

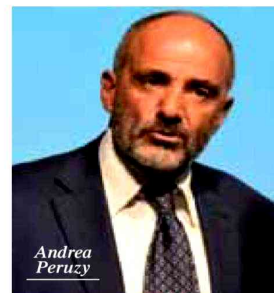
Un bond per la benzina di Stato

DI ANGELA ZOPPO

Col rating BBB appena assegnato da Standard & Poor's si avvicina il lancio del primo bond targato Acquirente Unico (100% Gse) per finanziare nuovi acquisti di scorte petrolifere attraverso l'Ocsit, l'Organismo centrale di stoccaggio che detiene le riserve strategiche nazionali di carburante & co. La società pubblica guidata dall'ad Andrea Peruzi, affiancata dall'advisor Banca Imi, forte anche dell'outlook stabile riconosciuto da S&P sta studiando un'emissione per un importo fino a 600 milioni e durata massima di 10 anni, che potrebbe debuttare sul mercato già entro fine anno. L'autorizzazione alla possibilità che l'Ocsit faccia provvista anche attraverso bond, in alternativa ai tradizionali canali di finanziamento utilizzati finora, era arrivata a febbraio scorso dal Mise. Oltre a rappresentare il primo lasciapassare per il mercato obbligazionario, le motivazioni alla base del rating di S&P sono decisamente positive per l'Acquirente Unico, che oltre a occuparsi delle scorte strategiche nazionali di prodotti petroliferi, acquista energia elettrica per le fami-

glie e piccole imprese servite in regime di Maggior Tutela. L'agenzia di rating, infatti, riconosce «carattere di essenzialità a tutte le attività svolte da Acquirente Unico spa per il corretto funzionamento dei mercati energetici italiani», sottolineando il «ruolo strategico che svolge per il governo italiano» grazie a questa doppia veste di centrale acquisti e custode delle riserve strategiche. «S&P ha confermato così anche la nostra unicità rispetto ai peers, considerandola un punto di forza», spiega a *MF-Milano Finanza* l'ad di Acquirente Unico, Andrea Peruzi. L'agenzia di rating considera adeguato sia il profilo di liquidità che il debito della società, ricordando che nel 2019 andranno a scadenza 297 milioni di euro del bullet loan (prestito con restituzione del capitale in un'unica soluzione) a 5 anni sottoscritto per il primo acquisto di riserve nel 2014, seguito nel 2016 da un secondo finanziamento di 400 milioni. Le cifre crescenti sono anche in funzione dei cosiddetti giorni scorta che l'Ocsit vuole garantire. Dai 12 attuali, l'obiettivo è arrivare a

30 entro il 2023. «Il rating è condizione indispensabile ma non sufficiente», precisa Peruzi, «il merito di credito assegnato all'Acquirente Unico è lo stesso del debito sovrano della Repubblica italiana, e su quest'ultimo dovremo aspettare che si pronuncino anche Moody's e Fitch per capire se S&P confermerà il suo e quindi quello sulla società». Ma per le azioni propedeutiche a predisporre l'emissione il più ormai è fatto. Ottenute le credenziali sul debito di lungo termine, infatti, AU si metterà subito al lavoro con le banche del consorzio di collocamento. (riproduzione riservata)



Andrea Peruzi

Alla società pubblica (100% Gse) riconosciuto anche l'outlook stabile. L'emissione fino a 600 milioni andrà a finanziare l'acquisto delle scorte di prodotti petroliferi

